



Una dimora nel cuore del centro storico in cui si respira la storia della città

Ritratto di famiglia

Giacomo Mancini apre le porte dell'antico Palazzo De Matera

di ROSITA GANGI

PALAZZO De Matera dimostra tutti i suoi seicento anni di storia. E ne è orgoglioso. Di fronte alla facciata austera del vecchio liceo classico, incastonato tra piazzette e vicoli del centro storico, abbraccia il cuore della Cosenza antica. Quella delle grandi tradizioni familiari. Come quella dei Mancini. E' qui che la nuova generazione dei Pietro e degli Giacomo è nata e cresciuta. E' qui che oggi vive l'assessore regionale Giacomo con la moglie Michela Feliceoti e i due figli Pietro di sei anni e Spartaco di due. L'ingresso a Palazzo è da lasciarsi il fiato. Ovunque mobili antichi, quadri, parquet di pregio. I velluti e il legno la fanno da padrona. Ma la sontuosità si stempera immediatamente in un clima familiare inaspettatamente non convenzionale. Niente tate e domestici, ma una giovane coppia alle prese con la vita di famiglia in un sabato pomeriggio qualunque, tra giochi da condividere e il bagnetto da preparare. Solo un domestico filippino aiuta, con discrezione, a tenere in ordine la casa che si divide su due livelli. In quello al secondo piano lo spazio è tutto dedicato alla cucina. Qui Michela prepara pranzi e manicaretti per il marito e i figli. Giacomo è goloso di pasta con besciamella, ma non si sbilancia più di tanto nelle preferenze: «Michela cucina tutto bene». Nel primo piano, invece, si svolge il resto della vita familiare. Si entra e si esce da un salotto ad un altro, fino alla biblioteca e allo studio, senza corridoi di collegamento, come usa l'architettura dell'epoca. La biblioteca di casa Mancini ha quasi la dignità di una civica. Volumi antichi, manoscritti, testi di pregio e di più recente pubblicazione trovano posto su scaffali di legno perfettamente ordinati. Al centro un enorme tavolo da consultazione in legno massiccio ospita alcuni tomi e lo schedario. Al centro della sala campeggia una foto storica di grande suggestione. «E' il papà di nonno Giacomo - spiega Giacomo jr - con Pietro Nenni». Un bianco e nero di grande effetto e una posa che indica la grande confidenza tra i due che si sorridono ignorando l'obiettivo della macchina fotografica.

Mobili
antichi
parquet
di pregio
e quadri

Dall'antico al moderno, si passa nello studio dove tra fascicoli e altri libri spunta fuori il computer. Il rapporto di Mancini con le tecnologie è buono, ma non tanto da diventare dipendente. «Ho un profilo su Facebook, anzi ne ho dovuto aprire un secondo da qualche giorno - spiega - perché ho superato il limite di 5000 amici». Ma saranno davvero tutti amici? «Certo l'amicizia vera è un'altra cosa - concorda - ma i social network sono uno strumento utile per confrontarsi con la gente». Quindi solo un mezzo politico, o sulla bacheca si scrivono anche «status» che sconfinano nel personale? «Qualcosa di mio scrivo, non spesso e non sempre - racconta. - Ad esempio qualche giorno fa sono tornato a casa dopo una giornata particolarmente intensa di impegni lavorativi. Ho accesso il computer e ho scritto su Fb «casa dolce casa». Vuoi sapere la prima risposta a questa affermazione? Un signore mi ha scritto «Eh, beato chi ce l'ha una casa». Insomma anche una frase scritta con la massima innocenza diventa, per chi fa politica, un pretesto per innescare discussioni e polemiche.

Tra tanto lavoro, resta davvero poco tempo per gli hobby. Giacomo ama giocare a calcio, ma lo fa ormai saltuariamente. «Giorni fa - ci racconta - ho sfidato Giuseppe Scopelliti a una partita a ping pong. Ma ho perso per un soffio, dopo un'incredibile rimonta». Ha perso o lo ha fatto vincere? «No, no. Ho perso davvero. Quando mi metto in gioco ci tengo a vincere».

Mentre parliamo arriva di corsa il figlio maggiore che quest'anno frequenta la prima elementare alla «De Matera». Giacomo sorride lo abbraccia e con lui si diverte a giocare con le macchine di «Cars», il film Disney di cui è patito. «Mi è piaciuto molto anche «Up» in 3D che abbiamo visto al cinema qualche tempo fa». E con Michela, c'è tempo per stare insieme senza bambini? Stavolta a rispondere è lei: «Ci ritagliamo i nostri momenti. Grazie a mia madre che si presta volentieri ad occuparsi dei nipoti». Dopo il caffè, arrivano i saluti. Giacomo vola verso l'ennesimo dibattito politico e lascia Michela alle prese con i bambini. In attesa di ritrovarsi tutti a tavola la sera. Nel più classico dei ritratti di famiglia.



Movimentata foto di famiglia in casa Mancini: Michela, Spartaco, Pietro e Giacomo

Le curiosità

IL CINEMA

In sala col figlio maggiore

GIACOMO ama portare il figlio maggiore al cinema. Condivide con lui esperienze di crescita anche attraverso la morale dei film della Disney. Come nel caso di «Up», un lungometraggio in 3D che ricorda con particolare piacere. La storia di un sogno da raggiungere ad ogni costo, anche in età avanzata. Perché se si crede in un'idea, non bisogna mai arrendersi.



LA BIBLIOTECA

In ordine i volumi del nonno

CENTINAIA DI VOLUMI e testi antichi divisi in tre o quattro sale. La più interessante racchiude tutti i libri appartenuti a Giacomo Mancini senior. Il nipote ha pensato bene di mettere ordine nel patrimonio librario ricevuto in eredità e ha affidato il compito di catalogazione a due giovani laureate che, dopo mesi di lavoro, hanno prodotto un ricco schedario.

LA CAMERA DA LETTO

Tra il classico e il retrò

ARREDAMENTO CLASSICO, essenziale e retrò. La camera da letto della coppia rispecchia lo stile della casa. I mobili erano quasi tutti già presenti ma sono stati restaurati ad arte. Il tocco in più lo ha dato la padrona di casa integrando l'arredamento con pezzi di pregio, scelti personalmente seguendo la vocazione di sobrietà e purezza delle linee che contraddistingue l'intero edificio.



Il giorno delle nozze

NELLE cornici d'argento i volti sorridenti degli sposi per un giorno indimenticabile. Ecco Giacomo e Michela sette anni fa. «Ricordo ancora la prima volta che l'ho vista. Sono rimasto letteralmente affascinato - racconta Giacomo - Eravamo in tribunale a Cosenza, due giovani avvocati alle prime armi. Per me è stato un colpo di fulmine».



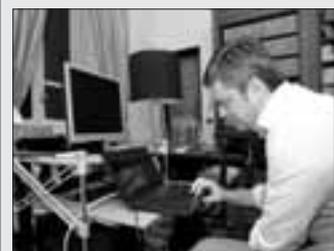
Il bisnonno e Nenni

UNA foto di grande suggestione domina la biblioteca di casa Mancini. Pietro Nenni e Pietro Mancini, papà di Giacomo senior, (fu nel 1921 primo deputato socialista di Calabria e Basilicata) in un bellissimo bianco e nero sorridono scambiandosi confidenze e consigli. Era il 1968. Quattro anni dopo, a Bologna, nasceva Giacomo.



In cucina ci pensa Michela

IL SUO regno è nelle aule dell'università, dove Michela è docente e ricercatrice. Ma da brava moglie e mamma non disdegna l'arte della cucina. Nonostante i tanti impegni Michela ci tiene a preparare pranzo e cena per la famiglia. E giura di riuscire in tutto, dal dolce al salato. Giacomo, naturalmente, conferma.



Il pc solo per comodità

INFORMATICA solo per comodità e non per dipendenza. Il computer di Mancini non è la sua ossessione, ma il suo strumento di lavoro. Su Facebook ha dovuto attivare un nuovo profilo, avendo da tempo superato la soglia dei 5000 amici. Risponde quasi esclusivamente in prima persona alle mail e alle richieste di chi lo contatta. Ha un blog.